

ziando sinceramente il Creatore per tante semplici e grandiose bellezze!

Il nostro rapporto diretto con Dio si concretizza con la partecipazione attiva e sentita alla s. Messa. In essa non vediamo una buona abitudine o una tradizione da rispettare, ma un mezzo di santificazione. Dio ha dato la vita per noi ed ha accettato di rimanere con noi: la Messa ci dice questo e ci sembra la strada più diretta per entrare in colloquio con Dio. In essa ci dichiariamo peccatori, ma disponibili a migliorare: la parola di Dio e la cena comune ci danno la forza.

Ora, le mie figlie sono inserite e partecipano con entusiasmo e vivo interesse alla comunità giovanile dei Padri cappuccini di Imola. Anch'io ne sono soddisfatta, perché ritengo importante l'equilibrio e la complementarietà fra l'azione educativa familiare e quella comunitaria ed ecclesiale. Spero che tutto questo contribuisca a maturare e a dar loro quella capacità di scelta cristiana, che le difenda dalle subdole attrattive del mondo e che le tenga sempre orientate alla ricerca di valori più veri.

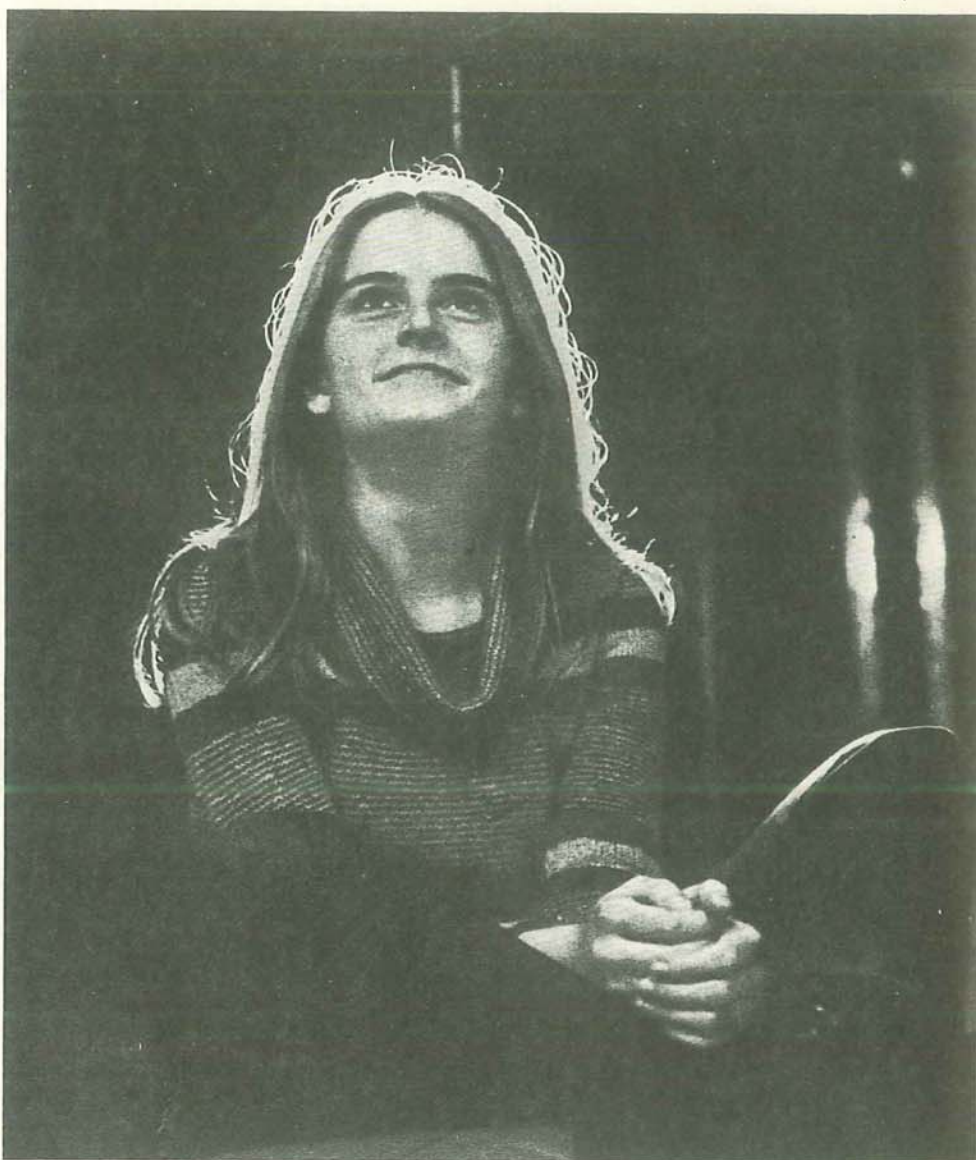
È questo il mio modo di pregare e di vivere il mio cristianesimo.

Una persona anziana **Angiolina Pialla**

In una persona matura, cioè con molti anni di età, anche lo spirito dovrebbe essere maturo, aperto, con maggior serenità ed equilibrio, al colloquio con Dio, alla «preghiera». Non più gli slanci, le lotte, le ribellioni, le amarezze sconfortanti e i rapidi entusiasmi della gioventù assetata di vita e ricusante ogni limite; ora, anche l'anelito a Dio diventa respiro, abbandonano fiducioso, accettazione serena dei nostri limiti, senso di profonda riconoscenza per il tanto che si è ricevuto, nonostante il nostro recalcitrare alla grazia.

È il cominciare a capire che cosa siamo realmente e come è stato buono il Signore a darci la fede. La preghiera non è più solo lode e ringraziamento, ma anche riflessione e sforzo, per non arrivare al convito senza la «veste nuziale», la carità.

Se non c'è più la forza fisica per contribuire attivamente alle varie iniziative di bene, si vivono però i problemi e i travagli dei giovani e delle famiglie, e li si presentano, nella preghiera,



a chi può dare luce e retta volontà.

Mi sembra importante non rinchiudersi in se stessi: l'acqua che ristagna perde presto limpidezza. Nell'invecchiare, è molto importante pregare, per mantenere vivo e agile lo spirito, per dare fino all'ultimo un po' d'olio alla «comunità» sempre più cigolante, e per non essere — anche da vecchi — dei «servi infedeli».

Il Signore accoglierà i nostri sforzi benevolmente, anche se le nostre preghiere sono imperfette e macchiate da tante distrazioni.

Una famiglia **Locatelli**

La nostra è una famiglia del tutto normale, come tante. Fra noi c'è assoluta uguaglianza, ed è nostra abitudine discutere su tutti i problemi che gior-

nalmente si incontrano, onde giungere ad una soluzione concordata.

Naturalmente, nelle discussioni, emergono diversità di opinioni; ma l'esporre i propri punti di vista e tenerne conto reciprocamente significa andare incontro alle difficoltà in modo più obiettivo. In queste siamo aiutati dalla profonda sincerità reciproca che mia moglie, io ed i nostri figli poniamo nei nostri rapporti. Anche l'amore, sia fra di noi che con tutte le persone che ci circondano, ha una fondamentale importanza nella buona riuscita della nostra unione familiare. Anche i contatti che frequentemente abbiamo con altre famiglie sono improntati alla confidenza e a un profondo senso di stima e di amicizia.

Dopo anni di isolamento, per aver creduto che esclusivamente nell'amore fra coniugi fosse la vera riuscita del matrimonio, abbiamo compreso che è un'altra l'impostazione che deve dare alla propria vita una famiglia che si impe-